



Introduzione	Quadro giuridico	Ambiti di vita	Risoluzione extragiudiziale delle controversie	Informazioni per i consultori	Definizioni e bibliografia
--------------	------------------	----------------	--	-------------------------------	----------------------------

Guida giuridica per vittime di discriminazione razziale

Ambiti di vita

Mondo del lavoro

Discriminazione nella disdetta

Modi di procedere e vie legali in caso di rapporto di lavoro di diritto pubblico (<https://www.rechtsratgeber-rassismus.admin.ch/i140.html>)

Modi di procedere e vie legali in caso di rapporto di lavoro di diritto pubblico

La disdetta data da datori di lavoro di diritto pubblico a una persona per il colore della pelle o l'appartenenza etnica, nazionale o religiosa è abusiva. Altrettanto abusivo è licenziare una persona perché intende adire le vie legali per obbligare il suo datore di lavoro ad adottare adeguate misure di protezione contro il mobbing di stampo razzista.

È possibile impugnare una disdetta abusiva. Le vie legali sono disciplinate in modo diverso secondo i Cantoni e i Comuni. Eventuali scadenze devono essere rispettate.

Raccomandazione generale: è consigliabile raccogliere sin dall'inizio il maggior numero possibile di prove (p. es. corrispondenza, appunti di colloqui e indirizzi di eventuali testimoni), stampare e mettere al sicuro i mezzi di prova scritti. *Attenzione:* le registrazioni di conversazioni e le riprese video effettuate di nascosto sono punibili e non possono essere utilizzate come prova.

Possibili modi di procedere

Reclamo presso un difensore civico cantonale o comunale

Se possibile, è consigliabile rivolgersi dapprima a un difensore civico. Se vi sono scadenze in corso, è opportuno avviare al contempo il procedimento legale ordinario, poiché il reclamo presso il difensore civico non ha effetto sospensivo sui termini. I difensori civici ricevono i reclami e fungono da mediatori tra la popolazione e l'amministrazione pubblica. L'obiettivo è proteggere le persone da comportamenti arbitrari e scorretti dell'amministrazione e di tutelare l'amministrazione da accuse ingiustificate. Di norma, i reclami possono essere presentati in forma scritta od orale. Il difensore civico verifica se l'amministrazione ha agito in modo inappropriato, prende posizione e cerca una soluzione soddisfacente per entrambe le parti. Ha un ampio potere di accertamento (consultazione degli atti, diritto d'informazione), ma non ha facoltà di impartire istruzioni o di disporre, non può infliggere multe o altre sanzioni, né revocare o modificare decisioni amministrative. Generalmente gode di un'alta considerazione presso le autorità e il suo intervento può produrre effetti anche senza facoltà formali.

Procedura amministrativa ordinaria (opposizione, ricorso, ricorso amministrativo, ricorso

di diritto amministrativo)

La disdetta abusiva di un datore di lavoro pubblico può essere impugnata. Nell'istanza si dovrebbero esporre in dettaglio i motivi per cui si contesta all'autorità una discriminazione razziale. In questo modo, secondo la legge sul personale applicabile, è possibile chiedere un risarcimento sotto forma di riparazione morale. Altrimenti può essere chiesta una riparazione morale intentando un'azione per responsabilità dello Stato. L'importo è commisurato alla gravità dell'azione e alla colpa dell'autore e ammonta di regola ad alcune centinaia di franchi al massimo.

Secondo la legge federale sul personale, nel caso di una disdetta abusiva ai sensi dell'art. 336 CO, il datore di lavoro deve offrire alla persona interessata di riprendere il lavoro che svolgeva in precedenza oppure, se ciò non è possibile, proporle un altro lavoro ragionevolmente esigibile (art. 34c cpv. 1 LPers). Se, senza esserne direttamente responsabile, non può continuare a essere impiegata, la persona interessata ha diritto a un'indennità ai sensi dell'art. 19 cpv. 3 LPers.

La procedura e i rimedi giuridici variano secondo il diritto del personale e l'ente pubblico. I termini e le prescrizioni formali devono essere rispettati. I servizi di consulenza giuridica del proprio Cantone possono fornire informazioni in merito.

Ricorso all'autorità di vigilanza

Ogni persona, non solo quella direttamente interessata, può presentare un ricorso all'autorità di vigilanza, ossia di regola l'organo superiore all'organizzazione in questione. Il ricorso non è vincolato ad alcun termine o forma.

Contrariamente al ricorso amministrativo, non è necessario che sia stata emessa una decisione. L'autorità di vigilanza non è tenuta a entrare nel merito del ricorso e generalmente lo fa soltanto in caso di reiterate violazioni del diritto. Si può tuttavia presupporre che nel caso di un'autorità sospettata di atti razzisti vi sia un serio interesse pubblico ad accertare i fatti. Il ricorso all'autorità di vigilanza è indicato soprattutto nel caso in cui nessun altro rimedio giuridico abbia buone probabilità di successo e vi siano reiterate violazioni del diritto. *Attenzione:* il ricorso all'autorità di vigilanza *non* ha effetto sospensivo su eventuali termini.

Azione di responsabilità dello Stato (responsabilità dello Stato per atti razzisti commessi da enti amministrativi)

Il procedimento per responsabilità va avviato soltanto se si hanno prove concrete di un danno materiale (p. es. perdita di guadagno) o immateriale (lesione della personalità). In alcuni casi il datore di lavoro può essere ritenuto responsabile dell'atto razzista. La Confederazione, i Cantoni e i Comuni hanno regolamenti diversi. L'importo di un eventuale risarcimento è commisurato alla gravità della lesione e alla colpa dell'autore e ammonta di regola ad alcune centinaia di franchi al massimo. Maggiori informazioni sulla responsabilità dello Stato (in tedesco).